

Gimbe, a Ssn nemmeno briciole

Nella Manovra 2019 il debito pubblico cresce, ma alla sanità non spettano nemmeno le briciole. E' la denuncia della Fondazione Gimbe, che ha condotto un'analisi della nota di aggiornamento al Def 2018, da cui emergono "tutte le contraddizioni di una manovra che porta alle stelle il debito sacrificando le tutele pubbliche. La sanità continua a rimanere fuori dall'agenda politica e nonostante le dichiarazioni di intenti del contratto di governo - elenca - nessun rilancio del finanziamento pubblico, pochi interventi realmente innovativi e dubbi sulle reali coperture. Non solo. Cala il silenzio su rinnovi contrattuali, sblocco dei nuovi Lea ed eliminazione del superticket". Per Gimbe, la nota di aggiornamento al Def 2018 "conferma tutti gli impegni più 'popolari' presi in campagna elettorale da M5S e Lega. Tenendo conto dell'enorme indebitamento, dell'incertezza sulle coperture e della prima bocciatura da parte dell'Ue, è evidente che per la sanità nella prima Legge di Bilancio giallo-verde il triennio 2019-2021 è buio pesto - proseguono gli esperti - Unica ragionevole certezza è che il miliardo aggiuntivo stanziato dal precedente esecutivo rimarrà indenne, con un finanziamento pubblico per il 2019 di 114,396 miliardi di euro".

Adelisa Maio